

## SALTIMBANCO

Saltimbanco e braccato ad angoli e piazze  
semino offese istigazioni rivoluzioni  
decifrando la verità abitata dai sacerdoti.  
Sono un bracciante malvisto della storia:  
disprezzo la minestra benedizione dei poveri  
rosicchio le radici del regime mascherato  
la malafede di chi vive cadavere impiumato  
e come mio padre nei giorni di carnevale  
come oggi, quando la civiltà è in festa  
guerriero della tribù dai lunghi coltelli  
gioco:  
sparo ai secondini cavalieri dell'ordine  
scoteno le sentinelle notte dell'utopia  
e dico che anche i barbari hanno una umanità:  
i barbari dico  
annientano i nemici folle nave di peste  
allo sbaraglio per le felici terre emerse  
amano i giardini, le vacanze, il sole, il mare  
d'estate accarezzano persino mogli e figli  
ma dico anche che i barbari non li amo  
che sono il cattivo seme della morte  
e che voglio spiccare il volo sulle loro ombre.

## BEIRUT OVEST 14 AGOSTO 1982

Dall'exsodus Israel è tornato mano di sangue  
a Beirut Ovest un uragano inaudito scarica  
quattordici agosto millenovecentottantadue  
sulla città i palestinesi i bambini 14 ore di Bombe  
preludio ad un massacro senza nomi, aggettivi  
storia, memoria

a Beirut Ovest 14 agosto 1982  
un'eternità di fuoco di morte terrore  
vomitano i fucili delle falangi cristiane  
al fetore del soldo di Begin-Sharon  
commando di shalom-sterminio-genocidio

trucidati... il conto non è finito

mentre i potenti della terra grattano nella merda  
e all'ONU bevono microfoni e sputano parole

grattacielo nella voragine-silenzio  
centrata l'anima  
spapolata si piega al ral-len-ta-to-re-e

condanne, appelli, accordi, dossiers-inchieste  
coscienza

fogli di carta bruciati dalle mitraglie  
immagini di un'altra morte ancora per la pace  
altri muri del pianto e di vergogna per ogni popolo

il deserto era una terra di latte e miele.

## ERICE

Sciamano al mare voci di terra  
i vortici dell'anima materia  
e  
l'estate ultimo frammento di cielo  
a mezza voce un mormorare smorzato  
a te chiede lontananze-vicinanze.  
Forse tu senti echi-naufragio  
ma ad Erice antica t'abbracci indolente  
e viaggi fra alberi nascondi in silenzio  
quando al sole chiudi occhi di sete.

## FREQUENZA DI FRAMMENTI

Occhio semichiuso della notte  
il giorno nascosto dietro le nuvole  
come il sole apre i colori dei fiori  
senza farsi prigioniero dell'incanto  
e non c'è tempo che sia  
non frequenza di frammenti  
e tu ed io non leghiamo questi lampi  
finiti ancor prima di nascere.  
Chiedersi cos'eri prima e dopo  
un sogno sfuggente e arcaico nel tempo  
una mano che si schiude e chiude  
senza aver accarezzato il canto del mattino.

## FAVOLE DI CORALLO

Sparano gli occhi frammenti di cervello  
in autostrada una notte gialla  
le luci fredde bagnate dal temporale  
il motore della macchina brucia di follia

scendono giù i santi bestemmiando  
i cannibali hanno puntato i cannoni  
l'odore delle tue mutande mi strozza il respiro  
un vento fresco di montagne e di laghi

fischiano le tue cosce favole di corallo  
le dita incidono t'amo t'amo t'amo d'ubriachezza

busso alla tua porta m'infilo dalle fessure  
i tuoi capezzoli scrivono cieli ricamati  
le mie mani modellano fianchi di poesia  
due cavalli di luna sugli archi del mare

financo i granelli del deserto  
quadro di guerra e di musica in questi istanti  
diventano diamanti di bagliori giardino d'alghe  
bicchieri di nuvole su pianeti a vela

ma il tuo amore perduto non è bastato mia cara  
a fermare il fumo e le ceneri delle cannonate

noi non guarderemo più abbracciati nel letto  
l'alba che sveglia i corpi innocenti di piacere  
né frutti porteremo più alla bocca di tenerezza  
quando chinati d'adorazione baciavamo la vita

## BRONTE - COMISO

Salivo quella mattina viottoli di lava  
foglie di castagno aghi di rovo e pini  
e la neve fasciava il collo dell'Etna  
a Mycol fiocchi d'alberi come bambini  
sentieri di pace nel coro della montagna.

Ogni tanto fermo guardavo intorno  
coni di soli sui giganti addormentati  
le case sparse sui fianchi fumanti e  
non so perché scrosci d'acqua a Maniàci  
dove Bronte gorgogliava Auschwitz-Hiroshima  
su Comiso ora piana con pale di morte  
mi rubavano l'aria a festa di capodanno:  
non c'erano fuochi d'artificio, coriandoli  
ma ruspe inchiodate d'occhi spalancati  
che rossi spalavano il cuore della terra.  
La vita rideva il cielo con voli d'uccelli  
e germogli sul magma ormai pietre porose  
musica scrivevano con note di nuvole luminose.



## DA TEMPO LA FANTASIA E' UN ATTACCAPANNI

Sacche di nuvole a vela di criniera  
spaccate da pugni di sole ebbro di giuochi  
bagnano campi d'erbe e canneti  
abbandonati al canto di vecchie cicale  
dove il fiume addormenta la notte.

Da tempo la fantasia è un attaccapanni  
e la diversità un cappotto consumato  
che nessuno osa indossare per paura  
della gente che ride il pazzo stravagante.

Ma oggi io e tu ci scrutiamo sconosciuti  
e domani aspettiamo il caso o il destino  
nella rigenerazione delle cose una finestra  
fra il fogliame degli alberi così fitti  
mentre la luce e le ombre s'abbracciano  
sulla strada del viandante che danza  
tra cielo e terra un volo a batter d'ali  
all'ansia riflessa di colori che ti trapassano.

## LETTERE MAI PARTITE

L'insonnia della notte spagina il tempo  
come sequenze di lettere mai partite  
sul tuo corpo giardino schiuso di papaveri  
disteso al sole del gabbiano in mare

un viaggio di parole dove soffia il vento  
una preghiera da cento anni di solitudine  
due occhi, due mani di donna, una fantasia  
che chiude nell'armadio la morte dell'anima

questa città carnevale dove il sindaco-prete  
sventola mercante prostituto sulla torre 7 aprile  
le miserie quotidiane e l'arrangiarsi della quiete

io non sono mai nato non ho compleanni  
il mio tramonto è stato sempre l'oriente  
la solitudine i petali gialli del girasole  
la tua assenza che scompone di fuoco la carne

una canzone, due note scardinate, una poesia  
una pallottola sparata al cervello della giunta  
che mi uccide il gioco dei delfini fra le onde  
o i frutti del fico e del carrubbo per cubi di profitto

una nave per amarti con il sale della brezza  
quando l'orizzonte è vela ed ala di pellicano

dipingimi questa terra con gli anni luce  
del piacere che porti sulla bocca e negli occhi  
a raccontare voli nuziali verso capanne infinite  
come finestre in questo campo di concentramento

ho bisogno di sognare un'eternità fiorita per vivere  
fedele al peccato dell'innocenza oggi in prigione.